

SISTEMA TURISMO RURALE INTEGRATO COME FATTORE DI SVILUPPO SOCIO – ECONOMICO DI UN TERRITORIO

GIANLUCA BAMBI¹ - TIZIANA TEI²

¹*Assegnista presso il Dipartimento di Ingegneria Agraria e Forestale – Università di Firenze, via San Bonaventura, 13 - 50145 Firenze - gianluca.bambi@unifi.it; 055.3288603*

²*Dottoranda presso il Dipartimento di Ingegneria Agraria e Forestale – Università di Firenze, via San Bonaventura, 13 - 50145 Firenze – Tiziana.tei@unifi.it; 055.3288625*

ABSTRACT

Per rispondere ai principi di sviluppo sostenibile, il turismo deve puntare verso proposte durature e che rappresentino l'unicità del territorio. La tendenza, invece, del turismo di massa, spesso, è quella di sfruttare le risorse naturali che, al contrario, devono essere tutelate per ciò che rappresentano. Nel caso in cui, invece, il turismo - soprattutto quello *rurale* - soffra di una mancata pianificazione, si verificano situazioni contrastanti tra le esigenze turistiche e le esigenze della popolazione. Il turismo, in effetti, deve garantire la sostenibilità naturale e culturale valorizzando le ricchezze paesaggistiche, culturali, storiche e ambientali. Nello stesso tempo, però deve poter offrire alle popolazioni locali una fonte di reddito duratura, soprattutto per le regioni meno favorite, un'opportunità per promuovere le attività locali legate alle tradizioni del luogo stesso. Oggi un moderno progetto di sviluppo del turismo rurale di un territorio deve essere visto nell'ottica di "sistema turismo rurale" che si esprime attraverso il potenziamento di una modalità di lavoro orientata all'integrazione di tutti i settori produttivi del territorio, puntando a costruire un reale sistema turistico integrato. La politica comunitaria di sviluppo rurale ha posto tra gli obiettivi primari la valorizzazione delle specificità locali attraverso il riconoscimento del valore del paesaggio agrario e della qualità dei prodotti agricoli, e assegnando al territorio rurale il ruolo di luogo privilegiato di funzioni anche diverse da quella convenzionale di produzione agricola, purché espletate in modo da preservare e valorizzare non solo l'ambiente naturale, ma anche le tradizioni e le culture che contribuiscono a formare le identità locali, ritenute esse stesse un valore in sé. Le

realizzazioni migliori del modello toscano hanno mostrato che il turismo rurale, con il suo carattere di attività trasversale, se condotto secondo criteri di conservazione delle risorse naturali e culturali, può prestarsi a svolgere il ruolo di motore dello sviluppo economico sostenibile del territorio rurale, aprendo nuovi spazi di mercato alle produzioni agricole tipiche e tradizionali, facendo conoscere le produzioni dell'artigianato locale e svolgendo, più in generale, una funzione di *marketing* territoriale.

1. SVILUPPO SOSTENIBILE E TURISMO SOSTENIBILE

Molte le definizioni che sono state date allo *Sviluppo Sostenibile*, rimane il concetto di fondo che tutte le risorse devono essere utilizzate come tali “rispondendo ai bisogni attuali senza però compromettere le possibilità delle generazioni future di fare altrettanto” (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio). In altre parole lo sviluppo sostenibile è quello che offre servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità, senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi (ICLEI, 1994). Viene da sé che le risorse ambientali sono le prime a risentire dello sfruttamento, perciò la *Strategia d'Azione Ambientale* nazionale, seguendo le strategie proposte dal Piano Comunitario, propone quattro grandi aree tematiche di riferimento tra le quali la “Protezione e valorizzazione sostenibile della Natura e della Biodiversità”, la Qualità dell'Ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani e nel territorio” e la “Gestione sostenibile delle risorse naturali”. Ovviamente queste azioni devono trovare applicazione tramite le singole Regioni e gli Enti locali il che porta ad un'integrazione delle politiche ambientali e non secondo un “*Principio d'Integrazione*”.

La protezione ambientale, infatti, non va intesa come una politica settoriale ma come fattore accomunante altri settori. Il Turismo rurale, più in generale quello sostenibile, in questo contesto è uno dei fattori che meglio rappresenta e coniuga i due concetti: sviluppo delle popolazioni e dell'economia locale e “utilizzo” delle risorse ambientali in genere. La tendenza degli ultimi anni è stata quella di sfruttare le risorse che un territorio offriva in maniera quasi incontrollata e non certo sostenibile, tanto che si parlava di “turismo di massa”. Oggi una diversa concezione di protezione e sviluppo ambientale e di turismo rurale fa sì che le politiche di pianificazione territoriale vadano di pari passo con le politiche del turismo e quelle di sviluppo rurale.

2. TURISMO RURALE E REGIONE TOSCANA

Il turismo, in effetti, deve garantire la sostenibilità naturale e culturale valorizzando le ricchezze paesaggistiche, culturali, storiche e ambientali. Nello stesso tempo, però deve poter offrire alle popolazioni locali una fonte di reddito duratura, soprattutto per le regioni meno favorite, un'opportunità per promuovere le attività locali legate alle tradizioni del luogo stesso. La conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale - e delle sue tipicità e identità - diventano quindi parte integrante anche delle politiche locali di promozione del territorio: “volano” dello sviluppo sostenibile locale, e fattore strategico per esprimere competitività all'interno di scenari internazionali. Le politiche di promozione concertata, per esprimere la partecipazione di tutti gli attori del territorio e salvaguardare le rispettive responsabilità, richiedono processi decisionali articolati e integrati. (Regione Toscana, 2004). La politica comunitaria di sviluppo rurale ha posto, tra gli obiettivi primari, la valorizzazione delle specificità locali attraverso il riconoscimento del valore del paesaggio agrario e della qualità dei prodotti agricoli assegnando al territorio rurale il ruolo di luogo privilegiato di funzioni anche diverse da quella convenzionale di produzione agricola, purché espletate in modo da preservare e valorizzare non solo l'ambiente naturale, ma anche le tradizioni e le culture che contribuiscono a formare le identità locali, ritenute esse stesse un valore in sé. La Regione Toscana, di conseguenza, considera il turismo rurale un'attività fondamentale per lo sviluppo delle zone più marginali e riconosce il turismo rurale come una delle attività non agricole indispensabili per la diversificazione delle attività non agricole. Per mezzo del programma di sviluppo rurale (PSR), infatti, finanzia l'incentivazione delle attività turistiche nelle aree rurali prevedendo un sostegno per la creazione di infrastrutture e per la commercializzazione dei servizi turistici inerenti al turismo rurale, così come suggerito dagli obiettivi comunitari di *“Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche”*. (Regione Toscana)

3. IL SISTEMA TURISMO RURALE INTEGRATO

Molte esperienze hanno dimostrato che il turismo rurale, con il suo carattere di attività trasversale, se condotto secondo criteri di conservazione delle risorse naturali e culturali, può prestarsi a svolgere il ruolo di motore dello sviluppo economico sostenibile del territorio rurale, aprendo nuovi spazi di mercato alle produzioni agricole tipiche e tradizionali, facendo conoscere le produzioni dell'artigianato locale e svolgendo, più in generale, una funzione di *marketing* territoriale. Il turismo rurale oggi racchiude un po' tutta la concezione di turismo

verde e/o ecologico, ecco che sotto questa luce assumono un valore diverso le attività come l'escursionismo lungo i sentieri di collina o di montagna, il contatto con la natura e la cultura dei luoghi, la conoscenza di nuove tradizioni di costume o gastronomiche e l'incontro con l'arte. Camminare lungo i sentieri al passo della natura, mangiare lentamente (pensiamo solo al grande successo della filosofia *Slow food*) ci fa riappropriare del tempo e del territorio, ed è questo che in gran parte domanda il "turista verde". Scoprire il territorio che ti ospita vuol dire conoscere la storia, la cultura, le tradizioni del luogo, dall'altra parte significa valorizzare e mantenere le aree rurali stesse permettendo una loro fruizione e conservazione anche per il futuro a venire. È di accezione più ampia la fruizione del territorio così concepita con il termine di *mobilità dolce*, con la quale si intende un modo diverso di vivere l'ambiente che ci circonda; non più in modo passivo ma appunto di viverlo in modo da coinvolgerci totalmente nei ritmi naturali. L'escursionismo, così, rappresentato dal *trekking*, *mountain bike* e il cavallo sono le modalità di fruizione del territorio che meglio fanno apprezzare un luogo. È proprio questo principio della valorizzazione dell'identità che concorre alla qualificazione dell'immagine del luogo che servirà poi al consolidamento dell'offerta turistica locale e alla conseguente tutela del territorio stesso. L'escursionismo, così inteso, permette di vivere i luoghi scoprendo la storia, le tradizioni, le produzioni agricole e artigianali, contemporaneamente ha anche la funzione di *marketing* territoriale come strumento di promozione del territorio e di stimolo allo sviluppo locale. Il territorio, infatti, è un prodotto composto da componenti fisiche, componenti immateriali e relazioni tra soggetti e servizi e le interrelazioni tra tutti questi componenti danno il valore del territorio, per questo è fondamentale il ruolo delle istituzioni pubbliche nella definizione del territorio come bene. Ogni forma di investimento nel settore turistico, infatti, deve nascere da una compartecipazione tra privato e pubblico; questo esprime il concetto del fare SISTEMA INTEGRATO di qualità. Si tratta di un rapporto attivo tra le principali componenti del turismo "residenti – turisti - ambiente" in cui ogni intervento nel turismo deve tener in conto le ricadute e le possibilità di sviluppo negli altri settori economici.

E' necessario quindi un approccio integrale del turismo che tenga conto di tutti costi e i benefici sia sotto l'aspetto economico, sia sotto quello sociale ed ecologico. Appare opportuno infatti sensibilizzare i privati dei vari settori d'interesse, affinché vivano pienamente il proprio ruolo imprenditoriale, con grande attenzione ai criteri di qualità, di auto formazione e di innovazione. Con il supporto delle amministrazioni pubbliche e delle associazioni di categoria, i privati dovranno accrescere specifiche competenze per consolidare

e migliorare l'immagine globale dei servizi offerti, giocando così in prima persona un ruolo rilevante nell'offerta turistica complessiva. Il forte legame tra risorse turistiche e territorio favorisce la promozione di tutte le capacità produttive, umane e culturali di un'area e rende disponibili i canali di distribuzione del turismo alla vendita di prodotti e servizi degli altri settori. Il turismo rurale è capace di portare benefici a tutte le parti interessate (turisti, imprese turistiche, popolazione locale), promuovere un corretto uso del patrimonio ambientale – storico – artistico – culturale ed essere oggi uno dei settori di sviluppo dell'economia locale di quei territori così detti marginali, portando benefici di natura economica e occupazionale. Oggi ci sono all'orizzonte nuove possibilità di crescita dell'offerta di turismo rurale: non si tratta soltanto di sviluppare una adeguata offerta agrituristica, ma di collegare lo sviluppo delle altre tipicità locali e caratteristiche come l'enogastronomico, lo sportivo, il religioso, il didattico e il culturale, nell'ottica della costruzione dell'immagine d'insieme che è rappresentato dal sistema.

Tipologia	Descrizione	Oggetto
Artistico-Culturale	Domanda sempre in forte crescita in tutta la Provincia. In Valtiberina forte richiamo dato da Michelangelo e Piero della Francesca.	Musei, mostre, monumenti, borghi, tradizioni, folklore, fiere, percorso sul tabacco REV I) etc.
Naturalistico - ambientale	In crescita la fruizione delle aree protette come voglia di natura ed escursionismo.	Tutte le aree protette presenti in Valtiberina.
Scolastico	In forte crescita è la richiesta di educazione ambientale ad ogni livello d'insegnamento	Fattorie e laboratori didattici per l'educazione ambientale, parchi rurali (Ponte alla Piera), percorsi tematici
Eno-gastronomico	Da sempre motore di attrazione turistica anche di flussi con maggiore capacità di spesa.	La strada del vino, dei sapori e del tartufo, percorso sulla chianina (REV II)
Escursionistico Sportivo	Turismo che muove molti atleti sia a piedi, a cavallo, in <i>mountain</i> o <i>tourist bike</i> , in canoa- <i>kayak</i> o con gli sci	REV fase I e II, Ippovia, Valtibike, reti escursionistica CAI e GEA, percorso Montedoglio canoa- <i>kayak</i> (REV II)
Storico-Archeologico	Turismo di nicchia ma che si sta sviluppando molto causa la particolare vocazione del territorio	Siti etruschi, ruderi di borghi e fortificazioni, scavi etc.
Religioso	Turismo che riesce a spostare grandi masse di fedeli e pellegrini	Percorso delle chiese e monasteri, Cammino di Francesco

Utenza Ampliata	Turismo di recente popolarità che muove un numero discreto di fruitori	Percorsi specifici (vedi proposta di Ponte alla Piera)
------------------------	--	--

Tabella 1. Le principali tipologie di turismo rurale in riferimento al territorio della Valtiberina Toscana (Arezzo)

4. VALTIBERINA TOSCANA: ESEMPIO DI SISTEMA TURISMO INTEGRATO

La Valtiberina Toscana, seguendo principi dettati dalla Comunità Europea e dalla Regione, ha proposto e realizzato progetti basati sui criteri della sostenibilità e in grado di realizzare benefici sociali e economici. Le proposte di intervento, nello stesso tempo, dovevano essere in grado di rappresentare anche una possibilità di diversificazione dell'economia rurale, sia intese come "incentivazione delle attività turistiche" in senso stretto sia intese come "miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale".

La Valtiberina Toscana ha voluto puntare sullo sviluppo, sulla promozione e valorizzazione che realizzasse un incremento dell'economia locale ma che doveva completamente integrarsi con la realtà locale e tipica della zona. Per far ciò si è puntato su politiche e progetti che tenessero conto delle tendenze attuali di sviluppo sostenibile cercando di creare quel *sistema turismo* per conciliare diverse realtà e per integrare diversi progetti.

Il progetto di sviluppo del Turismo Rurale in Valtiberina si è basato innanzi tutto su di un'analisi *swot* accurata:

PUNTI DI FORZA
• Un paesaggio rurale autentico e integro, indicatore di qualità dell'ambiente e inteso come fattore di attrazione speciale
• Possibilità di dare un'alta offerta turistica per tutti i target di turista rurale
• Le produzioni agroalimentari di ottima qualità con potenzialità di sviluppo in campo nazionale ed internazionale
• Autenticità, integrità e qualità dell'ambiente e dei luoghi
• Forte vocazione ad uno sviluppo sostenibile del turismo rurale in tutto il territorio
• Posizione geografica turisticamente importante e di facile raggiungimento dai territori limitrofi (E45 e E78)
• La volontà di molti soggetti interessati a perseguire un percorso unitario di valorizzazione del territorio, attraverso il turismo rurale, facendo però emergere gli elementi distintivi di ciascuna area omogenea
• Un concetto di sistema turismo rurale già avviato con il progetto REV
PUNTI DI DEBOLEZZA
• Sistema di promozione territoriale non ancora sufficientemente articolato, in grado di promuovere la Valtiberina in maniera organica su tutto il territorio, assenza di un vero prodotto di marketing territoriale
• Assenza di circuiti organizzati e scarsa presenza di <i>tour operator</i>
• Insufficiente integrazione tra le azioni di promozione dei soggetti pubblici e le azioni di commercializzazione delle imprese

- A livello di immagine non esiste un collegamento tra produzioni locali e territorio (tabacco e chianina)
- Scarsa capacità di integrare le politiche di qualificazione del prodotto turistico rispetto alle esigenze del mercato internazionale a causa della mancanza di coordinamento tra le attività dei soggetti pubblici e privati
- Mancanza di strutture ricettive adeguate per il turismo scolastico
- Insufficiente presenza di percorsi tematici per il turista rurale e distribuiti equamente su tutto il territorio
- Numerose manifestazioni organizzate sul territorio che esprimono prevalentemente una rilevanza a carattere locale, mancando di un'organizzazione concertata a livello di Valle
- Numero di posti letto alberghieri ed extra alberghieri complessivamente limitato per le potenzialità turistiche

OPPORTUNITÀ

- Potenzialità del territorio a diventare una delle Valli della Toscana ove sia alta l'offerta qualitativa di turismo rurale
- Le caratteristiche territoriali e paesaggistiche offrono alla Valtiberina di divenire un territorio didattico a 360° sul turismo rurale
- Ricca dotazione di risorse storiche, culturali e ambientali la cui conservazione e valorizzazione rappresentano un area di potenziale business molto promettente
- Rendere i due prodotti agro-alimentari più importanti (tabacco e chianina) un marchio di riconoscimento a livello nazionale ed internazionale
- possibilità di accedere a misure del PSR 2007-13 sulle attività extra-agricole delle aziende, in particolar modo finalizzate alla didattica e fruizione turistica
- Pensare ad uno sviluppo integrato del sistema turistico a livello provinciale
- Sostenere le forme di aggregazione tra diverse tipologie di operatori locali per migliorare e sviluppare le strategie di incoming
- Avviare iniziative per la valorizzazione dell'autenticità dei luoghi, delle nostre tradizioni e della qualità della vita, elementi sempre più ricercati e apprezzati dalla domanda turistica nazionale ed internazionale

RISCHI

- Attuare strategie di sviluppo che portino ad uno stravolgimento della sostenibilità ambientale, con risvolti negativi sia da un punto di vista ambientale che da quello sociale con un peggioramento sostanziale della qualità della vita per i cittadini residenti
- Rapporto qualità/prezzo delle destinazioni turistiche non adeguato alle aspettative della domanda interna ed estera che ha portato, ad esempio, ad identificare la Toscana come una regione “troppo cara”
- Creare un sistema di ricettività turistica che non venga “assorbito” nella giusta misura dalla domanda turistica; diventa fondamentale mantenere un equilibrio fra nuova ricettività e domanda turistica
- Forte concorrenza a livello regionale con aree e località molto più rinomate del nostro territorio (anche per questo motivo è auspicabile operare attraverso sinergie con altre realtà limitrofe e similari)
- La diversità dell'offerta delle singole aree della provincia non deve configurarsi come una differenza di modello, ma deve convergere in una caratterizzazione del territorio in grado di valorizzare le risorse di ogni singola località
- Crescente standardizzazione e concentrazione di destinazione dell'offerta turistica da parte dei *tour operator*

Il progetto per valorizzare il patrimonio naturalistico e ambientale, per promuovere e conoscere il territorio della Valtiberina Toscana è stato articolato in due fasi: la REV fase 1 e la REV fase 2. La prima fase della Rete Escursionistica della Valtiberina (REV) è nata, appunto, con lo scopo di valorizzare quel territorio e di integrare le reti escursionistiche già esistenti ma presenti in modo molto frammentato. Il progetto ha voluto rappresentare anche una novità per quanto riguarda le tecnologie impiegate; infatti affiancati al supporto cartaceo tradizionale, sono stati resi disponibili dati digitali della rete escursionistica stessa. I 250 km di percorsi e tutti i relativi punti di interesse sono stati rilevati mediante strumentazione GPS, di conseguenza, oltre ad ottenere un dato digitale, ciò ha permesso di rendere innovativo la metodologia di escursione per l'escursionista più esperto e al passo con le ultime tecnologie GPS. Chiunque, infatti, possieda un ricevitore GPS può utilizzare i dati con il proprio strumento e di progettare la propria escursione a tavolino tramite l'apposito sito *web* dedicato. Il progetto, ormai realizzato, ha coinvolto non solo le realtà storico – culturali, ma anche le realtà economiche presenti nella zona. Si tenga presente che la rete sentieristica così progettata mette in collegamento tutte le Aree Protette della Valtiberina con i relativi percorsi interni, i capoluoghi di Comune, i luoghi d'interesse turistico (il 90%) e la maggior parte (oltre l'85%) delle strutture ricettive extra-urbane.

Pensiamo alle strutture ricettive che nella maggior parte dei casi sono attività agrituristiche, in questo caso si ha la possibilità di affiancare alla attività agricola in senso stretto, la promozione e la diffusione dei prodotti tipici e locali, dando impulso a quelle attività extra-agricole e stimolare le aziende alla realizzazione di filiere corte delle produzioni tipiche della Valle, nell'ottica di promozione e sviluppo delle economie locali.

La forte convinzione che la Rete Escursionistica della Valtiberina (REV) sia stata uno strumento utile che consente ai visitatori di conoscere, capire e vivere la bellezza della natura e dell'ambiente di questi luoghi, ha portato alla realizzazione di una seconda fase del progetto. Nella seconda fase è stato affrontato il concetto di Sistema Turismo Rurale attraverso la creazione di percorsi didattici che valorizzino i prodotti tipici della carne chianina e del tabacco con il coinvolgimento degli imprenditori privati interessati. Questi sono stati ideati e progettati per il turista rurale che viene in Valtiberina e vuol conoscere le sue tipicità. Inoltre a potenziamento dell'escursionismo sportivo è stata incentivata la fruizione della diga del Lago di Montedoglio attraverso la creazione di un itinerario canoa-kayak, e l'equiturismo con l'individuazione e la progettazione di innovative poste per cavalli.

Infine all'interno dei sette capoluoghi di Comune sono stati individuati dei percorsi ad anello che illustrino le caratteristiche storiche e culturali di ciascun centro storico.

Anche in questa fase non è mancata l'idea innovativa ed esclusiva rappresentata da un navigatore GPS dedicato. I dati sono stati georeferiti ed immessi in un database di supporto ad un software sviluppato dalla GIOVE srl appositamente configurato per il territorio della Valtiberina. Si tratta di un vero e proprio navigatore che funge anche da audio guida. Il navigatore, infatti, oltre ai dati informativi su strade, luoghi di vitto e alloggio, distanze, tempi ed altro presenti in Valtiberina, diversamente da un normale navigatore "da auto", permette anche la navigazione sul percorso REV con possibilità ascolto brani e visualizzazione foto e video. Il prodotto si chiama "My NAV-Tourist Valtiberina" e rappresenta la prima audioguida per il turismo rurale progettata e realizzata in Italia.

CONCLUSIONI

Pensare ad uno sviluppo integrato del sistema turistico porta vantaggi di varia natura: vantaggi di natura economica non solo per le imprese strettamente turistiche ma in generale per tutto l'indotto creato dal settore, in funzione degli usi legati al tempo libero e al turismo, riscoperta di antiche tradizioni e attività artigianali, opportunità occupazionali per i residenti, miglioramento delle infrastrutture, valorizzazione delle risorse ambientali, ecc...; sostenere le forme di aggregazione tra diverse tipologie di operatori locali per migliorare e sviluppare le strategie di incoming; avviare iniziative per la valorizzazione dell'autenticità dei luoghi, delle nostre tradizioni e della qualità della vita, elementi sempre più ricercati e apprezzati dalla domanda turistica nazionale ed internazionale.

Il turismo rurale può divenire così un prodotto da commercializzare in alternativa al turismo tradizionale, per orientare quei turisti che preferiscono un tipo di vacanza all'insegna della natura e che per visitare il territorio, invece degli autoveicoli, preferiscono spostarsi a piedi, in bicicletta e a cavallo.

Se la storia, la cultura e l'arte continuano a rimanere i settori trainanti dei grandi flussi turistici, c'è da sottolineare il sempre maggiore grado di attrazione da parte della campagna e del mondo rurale in generale, che si esprime attraverso il turismo rurale che vede nel turismo escursionistico, in quello enogastronomico, religioso, scolastico etc. le sue diverse rappresentazioni. Il turismo rurale deve essere considerato come elemento prioritario della valorizzazione dell'identità locale in piena armonia con le caratteristiche peculiari del territorio e dell'ambiente. Il turismo rurale, deve integrarsi di più con l'offerta di prodotti

dell'enogastronomia, dell'agricoltura e con l'artigianato tipico, divenendo così fattore di sviluppo economico di più ampio raggio.

Sicuramente l'abbinamento fra risorse storico artistiche ed eventi culturali, espositivi e congressuale permette di incidere notevolmente sulla quantità e qualità dei flussi turistici di un'area. Promuovere e sostenere eventi culturali di grande rilevanza, quali ad esempio mostre, rassegne, festival e convegni, con lo scopo di incrementare la fruizione culturale e di valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale in Valtiberina; programmare, coordinare e sostenere, in collaborazione con altri soggetti, eventi di rilevante impatto culturale.

Diventa quindi importante costruire un "sistema turismo" attraverso il potenziamento di una modalità di lavoro orientata all'integrazione di tutti i settori produttivi del territorio, puntando a costruire un reale sistema turistico integrato. La volontà di creare un efficiente sistema di interconnessione tra interessi pubblici e privati si attua attraverso una concreta concertazione tra le varie parti d'interesse in ambito ambientale, turistico, culturale e agricolo, che hanno come comune intento quello della valorizzazione e promozione del territorio.

Il sistema deve essere capace di proporre un'identità definita, compiuta e integrata con le risorse storico-culturali, della tradizione, dell'artigianato, della gastronomia e della tipicità agro-alimentare. La convinzione è quella di far interagire la maggior parte degli attori interessati (gli *stakeholders*) così da attuare da una parte politiche di programmazione concertate a livello di territorio dall'altra realizzare un sistema forte e competitivo nell'ottica che un prodotto turismo di qualità per essere "venduto" deve funzionare in tutti i suoi settori volti all'accoglienza e alla permanenza dei visitatori sul territorio.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

World Tourism Organization, 2007. "*Sustainable Development of Tourism Conceptual Definition*", Tratto dal sito http://www.world-tourism.org/frameset/frame_sustainable.

Irpet Regione Toscana, 2005. "*Il turismo rurale nello sviluppo territoriale integrato della Toscana*". A cura di Balestrieri G., Firenze

G. Bambi, 2007. "*Criteri ed innovative metodologie progettuali per lo sviluppo del sistema rurale in aree marginali a forte potenzialità turistico-ambientale*", convegno internazionale "Volontà, libertà e necessità nella creazione del mosaico paesistico-culturale", Cividale del Friuli